CoESPU MAGAZINE

2015 – n.2

CENTER OF EXCELLENCE
FOR STABILITY POLICE UNITS

INDICE- INDEX

ATTUALITA' – TREND:

CELEBRAZIONI ONU

UN CELEBRATIONS PAG. 1

ATTUALITA' – TREND:

DISCRIMINAZIONE DI GENERE

GENDER DISCRIMINATION PAG. 6

VISITE AL CoESPU – CoESPU VISITS:

VISITA AL CoESPU DEL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

CARABINIERI GENERAL COMMANDER VISITED CoESPU PAG. 10

ADDESTRAMENTO –TRAINING:

POLICE ACADEMY CURRICULUM WORKSHOP PAG. 13

ADDESTRAMENTO –TRAINING:

8° CORSO DI POLIZIA MILITARE INTERNAZIONALE

8TH INTERNATIONAL MILITARY POLICE COURSE PAG. 17

SEZIONE MEDICA – MEDICAL SECTION:

STRESS-MANAGEMENT IN AMBITO MILITARE

STRESS MANAGEMENT IN A MILITARY SETTING PAG. 22

STORIA E CURIOSITA' – HISTORY AND CURIOSITY:

VILLA CAPRA VALMARANA DETTA "LA ROTONDA"

VILLA CAPRA VALMARANA KNOWN AS "LA ROTONDA" PAG. 34

Center of Excellence for Stability Police Units
Sub Iure Ad Pacem Tuendam Milites Paro

CELEBRAZIONI ONU
UN CELEBRATIONS

Le Nazioni Unite osservano giornate, settimane, anni, e decenni, considerati ricorrenze particolari, ognuna riferita ad uno specifico tema o argomento. Con la determinazione di tali ricorrenze, le Nazioni Unite ne divulgano la conoscenza e promuovono eventi a livello internazionale inerenti le specifiche tematiche. La maggior parte delle predette ricorrenze sono state istituite mediante risoluzioni dell'Assemblea Generale mentre altre sono state direttamente promosse da Agenzie Specializzate UN. Le Nazioni Unite osservano anche gli anniversari degli eventi chiave della storia dell'ONU.

Nel dicembre 2008, la sessantatreesima sessione dell'Assemblea Generale ha deciso di designare la data del 19 agosto quale Giornata Mondiale Umanitaria. Il 19 agosto 2003 è la data in cui un brutale attacco terroristico ai danni del Quartier Generale dell'ONU a Baghdad causò il decesso di 22 persone, tra cui l'inviato Sergio Vieira de Mello, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani. Vieira de Mello vantava una brillante e trentennale carriera nell'ambito dell' ONU. Prima della sua nomina a Commissario dei Diritti Umani nel 2002, aveva svolto l'incarico di Amministratore UN per la Transizione a Timor Est, e ancor prima

The United Nations observes designated days, weeks, years, and decades, each with a theme, or topic. By creating special observances, the United Nations promotes international awareness and action on these issues. The majority of observances have been established by resolutions of the United Nations General Assembly, although some have been designated by UN specialized agencies. The United Nations also observes anniversaries of key events in its history.

In December 2008, the sixty-third session of the UN General Assembly decided to designate 19 August as World Humanitarian Day.

19 August is the date on which a brutal terrorist attack on UN headquarters in Baghdad, in 2003, killed 22 people, including UN envoy Sergio Vieira de Mello, the UN High Commissioner for

aveva ricoperto per breve periodo la carica di Rappresentante Speciale per il Kosovo. Un professionista dotato sia di capacità direzionale che di esperienza maturata sul campo nelle operazioni umanitarie e di pace, anche nell'ambito delle missioni in Bangladesh, Sudan, Cipro, Mozambico, Perù e Libano. L'attacco terroristico devastò l'Hotel Canal, che a Baghdad ospitava il quartier generale di circa 300 operatori internazionali delle Nazioni Unite oltre che per ulteriori 646 operatori dispiegati in tutto l'Iraq.

Essere al servizio della pace in un mondo violento costituisce un mestiere pericoloso. Fin dalla fondazione dell'ONU, centinaia di uomini e donne coraggiosi hanno perso la vita al suo servizio. Ole Bakke, una norvegese in servizio in Palestina, fu la prima vittima uccisa nel luglio 1948. Il conte Folke Bernadotte di Svezia, mediatore delle Nazioni Unite in Palestina, fu la seconda vittima assassinata due mesi dopo.

Lo staff dirigenziale delle Nazioni Unite subì gravi perdite nel 1961, anno in cui il Segretario Generale Dag Hammarskjöld, unitamente ad altri 15 funzionari, perì in un incidente aereo in Congo, nel corso di

Human Rights. Mr. Vieira de Mello had a long and distinguished UN career stretching over 30 years. Before being appointed to the human rights post in 2002, he was the UN Transitional Administrator in East Timor, and prior to that briefly held the position of Special Representative for Kosovo. He had extensive Headquarters, and field experience in humanitarian and peacekeeping operations, including in Bangladesh, Sudan, Cyprus, Mozambique, Peru and Lebanon. The attack devastated the Canal Hotel, which served as a base for some 300 international UN personnel in Baghdad out of the 646 in Iraq altogether.

Serving the cause of peace in a violent world is a dangerous occupation. Since the founding of the United Nations,

una missione di pace. Trent'anni dopo, il crescente numero e la portata delle missioni di pace delle Nazioni Unite mettevano ulteriormente a repentaglio l'incolumità di molti operatori.

Nel corso degli anni 90 il numero di vittime superò il totale dei decessi avvenuti nei precedenti quarant'anni.

Negli ultimi dieci anni l'ONU in quanto tale è diventata essa stessa un bersaglio: le sue sedi hanno subito attacchi a Baghdad nel 2003, ad Algeri nel 2007 e a Kabul nel 2009.

Talvolta anche le catastrofi naturali impongono un tributo di vite a coloro che sono al servizio delle Nazioni Unite. Nel 2010 il terremoto di Haiti ha provocato 102 morti, la più grande singola perdita nella storia dell'ONU.

Lo sforzo delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace e della sicurezza è ulteriormente rappresentato da oltre 107.000 caschi blu appartenenti alle forze militari e di polizia di 122 stati membri, dispiegati in 16 missioni.

Tuttavia, il loro servizio non avviene senza costi in termini di vite umane.

A decorrere dalla prima missione a egida hundreds of brave men and women have lost their lives in its service.

Ole Bakke, a Norwegian serving in Palestine, was the first – gunned down in July 1948. Count Folke Bernadotte of Sweden, UN Mediator in Palestine, was the second – assassinated two months later.

The UN's leadership was cut down in 1961, when Secretary-General Dag Hammarskjöld, along with 15 others, died in a plane crash in the Congo while seeking peace.

Three decades later, the growing number and scale of UN peacekeeping missions put many more at risk. More lives were lost during the 1990s than in the previous 4 decades combined.

In the last decade, the UN itself became a target: its premises attacked in Baghdad in 2003, Algiers in 2007, and Kabul in 2009.

Natural disasters also claim the lives of those serving the UN. The Haiti earthquake in 2010 resulted in 102 deaths, the largest single loss in its history.

The UN effort for peace and security is

ONU nel 1948, più di 3.300 uomini e donne inquadrati nelle forze di pace hanno perso la vita.
Quest'anno ricorre il settimo anno consecutivo in cui l'ONU onora più di 100 caschi blu deceduti nell'anno precedente.
Nel 2014 centoventicinque Peacekeepers sono morti nell'assolvimento del loro dovere.
Il 29 maggio 2015, Giornata Internazionale dei Portatori di Pace delle Nazioni Unite, si è svolta la commemorazione dei caduti a cui è stata concessa la medaglia Dag Hammarskjöld alla memoria.
La Giornata Umanitaria Mondiale, la Giornata Internazionale dei Pecekeepers e le altre particolari ricorrenze delle Nazioni Unite servono a ricordare e onorare quanti hanno perso la vita nell'ambito del servizio umanitario e

also represented by more than 107,000 uniformed peacekeepers from 122 troop and police contributing countries serving in 16 missions. However, their service does not come without costs.
More than 3,300 women and men serving the organization as peacekeepers have lost their lives since the UN's first operation in 1948. This year marks the seventh successive year in which the UN honoured more than 100 blue helmets who lost their lives the previous year while serving the cause of peace.
In 2014, 125 UN personnel members died in the line of duty. They were posthumously awarded the Dag Hammarskjöld medal on May 29, 2015, the International Day of UN Peacekeepers.
World Humanitarian Day, International Day of UN Peacekeepers and other special observances honour those, who

coloro che continuano a portare nel mondo assistenza e sollievo a milioni di persone, di solito le più povere, emarginate e vulnerabili.
Un compito impegnativo, eseguito instancabilmente ogni giorno, e giorno dopo giorno, dal personale al servizio delle Nazioni Unite, finalizzato al sostegno delle comunità nella ricostruzione dopo le crisi, le guerre e i disastri, per consentire loro di resistente alle crisi future, affinché le loro voci siano ascoltate ed al fine di garantire in tutto il mondo una pace sostenibile e duratura.

Per maggiori informazione visitate il sito www.un.org

have lost their lives in humanitarian service and those, who continue to bring assistance and relief to millions of people, usually the world's poorest, most marginalized and vulnerable individuals.
A demanding task, performed by UN personnel tirelessness every day, and day by day, aimed to support communities to rebuild their lives after crises, wars and disasters, to become more resilient to future crises, to advocate for their voices to be heard, and to build lasting and sustainable peace all over the world.

For more information, please visit the website www.un.org

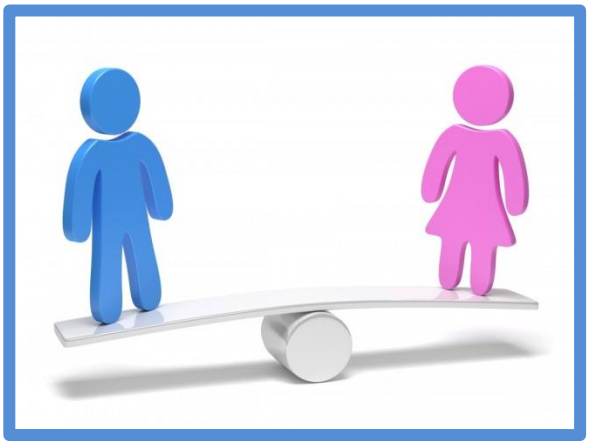
Redatto da – Written by:
Capt. Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it

DISCRIMINAZIONE DI GENERE
GENDER DISCRIMINATION

Con "uguaglianza di genere" s'intende parità di diritti, responsabilità e opportunità per ciascun essere umano, indipendentemente dal sesso e da ogni altra caratteristica fisica e psicologica.
Nessun essere umano, dunque, deve essere discriminato per il semplice fatto di appartenere a un genere specifico.
Lavorare per raggiungere l'uguaglianza di genere è obiettivo perseguito da molte organizzazioni internazionali: Nazioni Unite ed Unione Europea, tanto per citare due tra le più autorevoli.
A marzo scorso, il 59esimo appuntamento annuale con la Commissione sullo Status delle Donne, principale organismo intergovernativo globale dell'ONU dedicato esclusivamente alla promozione della parità di genere e della responsabilizzazione delle donne, si è concluso con la dichiarazione che la parità di genere sarà raggiunta nel 2030.
Immediata la reazione di migliaia tra organizzazioni non governative e associazioni femministe che hanno denunciato la debolezza di contenuto e la mancata trasparenza del documento finale, la cui approvazione da parte degli Stati membri sarebbe avvenuta senza alcun confronto con i rappresentanti della società civile presenti a New York.
E non solo. I lavori della Commissione si sarebbero svolti nel palazzo di vetro, rigorosamente a porte chiuse.

By "gender equality" we mean equality of rights, responsibilities and opportunities for each human being, regardless of sex or any other physical and psychological characteristic.
No human being, therefore, should be discriminated against for the simple fact of belonging to a specific genre.
Work to achieve gender equality objective is pursued by many international organizations: the United Nations and the European Union, to name two of the most influential. Last year, in March, the 59th annual meeting with the Commission on the Status of Women, the main global intergovernmental body of the UN dedicated exclusively to the promotion of gender equality and empowerment of women, ended with the statement that gender equality will be reached in 2030.
The immediate reaction of thousands of non-governmental organizations and feminists

Quanto alla dichiarazione politica, nel testo si legge: "i governi si impegnano a intraprendere ulteriori azioni concrete per assicurare la piena, effettiva, accelerata implementazione della Dichiarazione di Pechino e della Piattaforma di azione".
Vent'anni fa, fu proprio la Conferenza delle donne di Pechino – lo ricordiamo – a delineare una piattaforma d'azione per traghettare ragazze e donne di tutto il mondo verso il pieno godimento dei propri diritti.
Quattro lustri dopo, però, il concetto di parità di genere, in molte aree del pianeta, rimane lettera morta.
E allora eccoci qui, al Center of Excellence for Stability Police Units - CoESPU, a Vicenza, in Italia, durante il terzo corso Gender Protection, a tentare di condividerlo con chi, indossando una divisa, lavora per garantire sicurezza a chi vive laddove i diritti umani sono messi continuamente in discussione. Bangladesh, Benin, Burkina Faso, Ghana, Giordania, Kenya, Malesia, Mauritania, Marocco, Nepal, Nigeria, Pakistan, Romania, Sud Africa, Ucraina e Cile le nazioni rappresentate. Venti su trentanove le Ufficiali di sesso femminile.
Tutti insieme, pronti a comprendere, a trovare la strada per combattere contro il crimine. Abusi su minori, mutilazioni genitali, matrimoni precoci, violenze



associations that denounced the weakness of the content and the lack of transparency of the final document, to be endorsed by the Member States would take place without any confrontation with the civil society representatives present in New York. And not only. The Commission's work would take place in the palace of glass, strictly behind closed doors.
As for the political declaration, the text reports: "Governments are committed to take further concrete actions to ensure the full, effective and accelerated implementation of the Beijing Declaration and of the Platform for Action".
Twenty years ago, it was the Women's Conference in Beijing to outline a platform for action to ferry girls and women around the world to the full enjoyment of their rights.
Nowadays, however, the concept of gender equality in many areas of the planet, remains a dead letter.
So here we are, at the Center of Excellence for Stability Police Units - CoESPU -, in Vicenza, in Italy, during the third Gender Protection course, groped to share it with those who, wearing a uniform, works to ensure safety for those who live where

psicologiche, economiche e fisiche, schiavitù sessuale, discriminazioni, stupri: sono solo alcune delle tragedie che affliggono soprattutto la vita delle donne.
La chiave per sconfiggerle ed evitare che si ripetano è la conoscenza.
Persino in civiltà moderne come gli Stati Uniti, le donne vengono ancora retribuite meno degli uomini; costrette a firmare lettere di dimissioni al momento dell'assunzione di cui il datore di lavoro si servirà in caso di loro gravidanza; relegate a ruoli secondari e mobbizzate da colleghi e superiori.
Si tratta di violenze subdole, eppure devastanti.
Poi, però, ci sono le più sfortunate, coloro che subiscono maltrattamenti e abusi fisici, come accade in questi mesi nei campi profughi. Secondo l'UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i

human rights are constantly put into question.
Bangladesh, Benin, Burkina Faso, Ghana, Jordan, Kenya, Malaysia, Mauritania, Morocco, Nepal, Nigeria, Pakistan, Romania, South Africa, Ukraine and Chile nations represented. Twenty of the thirty-nine female officers. All, together, ready to understand and to find the way for fighting against crime. Child abuse, genital mutilation, early marriage, psychological, economic and physical violence, sexual slavery, discrimination, rapes are just some of the tragedies that afflict especially the women's life. The key to defeat them and prevent their recurrence is knowledge.
Even in modern civilizations such as the United States, women are still paid less than men; forced to sign letters of resignation in advance that the employer will use in the event of their pregnancy; relegated to secondary roles and mobbed by colleagues and superiors.
It is a subtle violence, yet devastating.
Then, there are the less lucky, those who suffer abuse and physical abuse, as happened in recent months in the refugee camps: according to UNHCR, the UN High

Rifugiati, le donne spesso sole, assieme ai propri figli, rappresentano l'80% degli sfollati presenti nel mondo. È su di loro che ricadono soprusi e violenze durante fuga da casa e nella realtà del campo.

Nei conflitti più recenti lo stupro è stato deliberatamente e strategicamente usato come arma di guerra, per affermare la pulizia etnica. La sofferenza causata dalla violenza sessuale non finisce con la sua cessazione. Le donne si portano dietro per la vita il trauma psicologico e spesso vengono rifiutate dalle famiglie e dalla comunità, costrette a sostenere gravidanze non volute o a lottare contro malattie trasmesse loro per vie sessuali.

Il CoESPU c'è e la conoscenza che aiuta a conseguire su queste realtà contribuisce a cambiarle, a far superare cioè ogni forma di discriminazione basata sul genere.

Commissioner for Refugees, women often alone, with their children, representing 80% of the displaced people in the world. It is on them that fall abuse and violence during their running away from home and in the reality of the camps.

In more recent conflicts, rape has been deliberately and strategically used as a weapon of war, to affirm the ethnic cleansing. The suffering caused by sexual violence does not end with its termination. Women bring with them, for their entire life, the psychological trauma and are often rejected by their families and communities, forced to bear unwanted pregnancies or combat diseases sexually transmitted.

CoESPU is present and contributes to increase the knowledge useful to change the facts, to move on from all forms of gender-based discrimination that belong to the past.

Redatto da – Written by:
Sonia Mancini
TV Reporter
Selected Reserve for the Italian Army
mancini.sonia@libero.it

VISITA AL CoESPU DEL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
CARABINERI GENERAL COMMANDER VISITED COESPU

Il giorno 25 giugno 2015 il Generale di Corpo d'Armata Tullio del Sette, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, ha visitato il Centro di Eccellenza per le Stability Police Units – CoESPU di Vicenza.

Giunto nel primo pomeriggio unitamente al Generale di Divisione Ilio Ciceri, Capo di Stato Maggiore del Comando Generale, al Generale di Divisione Enzo Bernardini, Capo del II° Reparto del Comando Generale e al Colonnello Pietro Carrozza, Capo della III^ Sezione dell'Ufficio Piani e Polizia Militare, il Comandante Generale ha inizialmente visitato l'area addestrativa di Longare (VI). La visita è quindi proseguita presso la sede della caserma Chinotto dove il Generale Del Sette ha incontrato il personale del CoESPU, del Centro di Eccellenza NATO (NATO SP CoE) e del Quartier Generale della Gendarmeria Europea (EGF).

A seguire il Comandante Generale ha

On June 25th, 2015 General Tullio del Sette, General Commander of Carabinieri, visited the Center of Excellence for the Stability Police Units in Vicenza.

Arrived in the afternoon together with Major General Ilio Ciceri, Chief of Staff of Carabinieri General Command, Major General Enzo Bernardini, Chief of 2nd Department at Carabinieri Headquarter and Colonel Pietro Carrozza, Chief of 3rd Section of Plans and Military Police Office at Carabinieri Headquarter, at first the General Commander visited the training area in

presieduto un briefing nel corso del quale il Direttore del CoESPU, Generale di Brigata Paolo Nardone, alla presenza degli Ufficiali dipendenti, ha illustrato le peculiarità e le potenzialità del Centro. Al termine del briefing il Generale Del Sette ha visitato le strutture logistiche e addestrative del CoESPU. Nel seguito il Comandante Generale ha visitato il Centro di Eccellenza NATO.

La serata si è conclusa con una cena di lavoro presso le sale di rappresentanza del CoESPU, organizzata nel quadro delle attività preparatorie per la cerimonia del cambio del Comandante dell'EGF, nel corso della quale il Generale Del Sette ha incontrato le massime autorità militari delle forze della Gendarmeria Europea e dei paesi partners.

Nella mattinata del giorno 26 giugno 2015 il

Longare (VI).

Afterward the visit continued at the Chinotto Barrack where General Del Sette met the personnel in charge at CoESPU, at the NATO Stability Policing Center of Excellence (NATO SP CoE) and at the European Gendarmerie Forces Headquarter (EGF). The visit continued with a briefing, chaired by the General Commander, during which Brigadier General Paolo Nardone, CoESPU Director, presented the numerous activities and peculiarities of CoESPU at the presence of the Officers staff. After the briefing General Del Sette visited the logistic and training facilities of CoESPU. Hereinafter the General Commander visited the NATO SP CoE. In the evening a working dinner took place at the Officer's club, organized as part of the preliminary activities for the EGF

Generale Del Sette ha partecipato alla cerimonia del cambio del Comandante dell'EGF, che ha visto l'avvicendamento tra il Colonnello Fancisco Esteban Pérez della Guardia Civile Spagnola, Comandante uscente, e il Colonnello Philippe Rio della Gendarmeria Nazionale Francese, nuovo Comandante del Quartier Generale dell'EGF.
A conclusione della cerimonia il Generale Tullio Del Sette ha sottolineato l'importanza del CoESPU quale autorevole centro di formazione a livello internazionale, rinnovando i migliori voti augurali a tutti i Carabinieri in servizio presso la caserma Chinotto.

Commander's handover ceremony, during which General Del Sette met the highest military authorities of the EGF and its partners. On June 26th, 2015, in the morning, General Del Sette attended the EGF Commander's handover ceremony between the outgoing Commander, Colonel Fancisco Esteban Perez of the Spanish Civil Guard, and the ingoing Commander, Colonel Philippe Rio of the National French Gendarmerie.
At the end of the ceremony, General Tullio Del Sette highlighted the importance of CoESPU as authoritative training center at international level, renewing best wishes to all Carabinieri on duty at the Chinotto barracks.

Redatto da – Written by:
Capt. Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it

POLICE ACADEMY CURRICULUM WORKSHOP

Nel mese di marzo l'organizzazione Hedayah e l' U.S. Institute of Peace hanno collaborato nella realizzazione di un workshop denominato "Police Academy Curriculum" presso la sede del Centro di Eccellenza per le Stability Police Units (CoESPU) di Vicenza in Italia. L'evento, svoltosi in tre giornate, ha riunito tredici funzionari provenienti da Pakistan e Tunisia, con una media di quasi 19 anni di esperienza in polizia. I partecipanti sono stati riuniti in qualità di alti dirigenti responsabili dei contenuti e dello sviluppo dei curriculum addestrativi nonché della supervisione dell'attività addestrativa dei rispettivi corpi di polizia.

Il gruppo di lavoro dell'U.S. Institute of Peace era diretto da Nadia Gerspacher, Direttore del settore Sicurezza e Istruzione, che ha supervisionato una serie di progetti interconnessi e finalizzati ad integrare le strategie per il Contrasto all'Estremismo

In March, Hedayah and the U.S. Institute of Peace partnered to lead a Police Academy Curriculum Workshop at the headquarters of the Center of Excellence for Stability Police Units (CoESPU) in Vicenza, Italy. The three-day event brought together thirteen individuals from Pakistan and Tunisia with an average of nearly 19 years of experience in policing. The participants were brought together because they currently hold positions in which they are responsible for the content and development of training curriculums and for overseeing police training corps.

The team from the U.S. Institute of Peace was led by Nadia Gerspacher, Director of Security Sector Education, who oversees a number of interlocking projects that integrate Countering Violent Extremism (CVE) strategies into national policing. The March workshop was part of a series of courses designed to bring together police and police

Violento (CVE) nell'ambito delle polizie nazionali. Il workshop di marzo costituiva parte di una serie di incontri ideati per riunire dirigenti e personale di polizia sulla tematica inerente il ruolo delle forze di polizia e l'efficacia delle attività di polizia orientate alla comunità nell'ambito del CVE.

Il workshop è stato strutturato secondo tre attività principali: l'apprendimento, l'attività pratica, e la fase valutativa. I partecipanti hanno preso parte in esercitazioni e simulazioni tratte da esempi reali e inglobanti le nozioni e gli strumenti operativi presentati durante il workshop. Nel contempo è stata loro garantita l'opportunità di fornire le proprie valutazioni e la possibilità di porre domande nonché discutere gli argomenti affrontati nel corso del workshop.

La prima giornata del workshop è stata dedicata ad un'esplorazione di termini, concetti, e sfide connesse al CVE, e all'importanza di un servizio di polizia orientato. I partecipanti hanno quindi discusso le sfide da affrontare, individuando le carenze comuni.

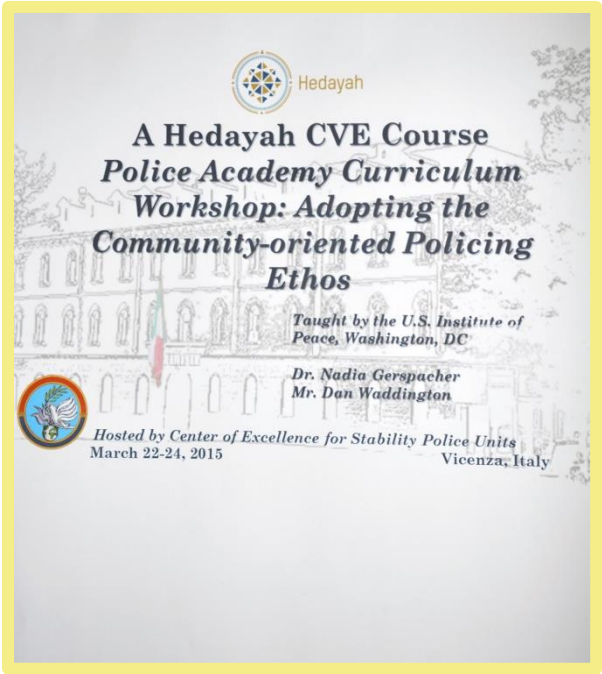
Nel corso della seconda giornata, i tutor del workshop hanno presentato i loro feedback inerenti le lacune individuate dai partecipanti, che nel contempo hanno avuto la possibilità di partecipare a gruppi di lavoro nazionali sviluppando linee guida per futuri

leadership to explore the role of police and the efficacy of community-oriented policing for CVE.

The workshop was structured around three activities: learning, practice, and reflection. Participants were able to engage in exercises and simulations that drew on real world examples and incorporated the information and tools presented during workshop sessions. They were also given feedback and an opportunity to ask questions and discuss the materials covered throughout the entirety of the workshop.

The first day of the workshop was dedicated to an exploration of the terms, concepts, and challenges associated with CVE, and to the importance of service oriented policing. Participants were able to discuss the challenges that they confront and to identify common capability gaps.

During the second day, workshop facilitators offered feedback on the service and capacity gaps that participants had identified, and workshop attendees were given an opportunity



cambiamenti. Prima di entrare in contatto con la realtà del CoESPU e visitare il Comando Provinciale Carabinieri di Vicenza, è stato chiesto ai partecipanti di formulare uno slogan per le loro forze di polizia. I due slogan condivisi all'unanimità sono stati i seguenti: "la tua polizia sta cambiando con te" e "insieme noi vogliamo".

Nell'ultimo giorno del workshop i partecipanti hanno continuato a discutere in merito alle principali lacune dei loro attuali iter formativi, cercando di identificare e dare priorità ai modi in cui tali carenze potrebbero essere affrontate. Tra le tematiche analizzate sono emerse la validità e la necessità di una polizia di prossimità, la natura del rapporto tra comunità e polizia locale, le attuali sfide nel settore della formazione, le nuove procedure

to break into country teams and to develop a blueprint for future curriculum changes. Before participants were taken to visit the Vicenza Provincial Command and to hear about CoESPU's work, they were also asked to come up with a slogan for their state policing institutions. The two agreed upon slogans were: "your police is changing with you" and "together we will."

On the final day of the workshop, participants continued to discuss important gaps in their current training curriculums and to identify and prioritize ways in which the gaps could be approached. The value of and need for community policing, the nature of the relationship between communities and local police, persistent training challenges, innovative and adult-friendly teaching

formative e l'inserimento di aspetti etici nell'ambito dei percorsi formativi.

Al termine del workshop è emersa la comune convinzione che vi è ancora molto da fare – le sfide per la polizia sono in corso d'opera e le lezioni apprese durante il workshop devono ancora essere attuate – tuttavia è stato espresso un cauto ottimismo. L'individuazione delle carenze addestrative e la comprensione delle sfide future rappresenta un passo importante nella costruzione della capacità operativa, e alla fine, più di quanto non fossero all'inizio del convegno, i partecipanti si sono dimostrati fiduciosi nell'affrontare l'integrazione tra strategie CVE e addestramento nell'ambito dei rispettivi percorsi formativi.

Per maggiori informazioni inerenti l'U.S. Institute of Peace e la sua attività in merito alle strategie CVE si consiglia di visitare il seguente sito:

mechanisms, and the incorporation of ethics into trainings were among the topics addressed.

At the close of the workshop, participants tended to voice a belief that there is still more work to be done - challenges for community policing remain in place and the lessons learned from the workshop still need to be acted upon – but there was also some optimism. Identifying gaps in training and understanding what challenges exist is an important step in building capacity, and participants were more confident that they could address challenges to integrating CVE strategies and trainings into their curriculums at the end of the workshop than they were as it began.

For more information on the U.S. Institute of Peace and its work on CVE, please visit:

http://www.usip.org/category/issue-areas/countering-violent-extremism

Redatto da – Written by:
Nadia Gerspacher, Ph.D.
Director Security Sector Education
Academy for International Conflict Management and Peacebuilding
U.S. Institute of Peace
ngerspacher@usip.org

8° CORSO DI POLIZIA MILITARE INTERNAZIONALE
8TH INTERNATIONAL MILITARY POLICE COURSE

In qualità di Ufficiale di Polizia Militare recentemente assegnato in Italia presso l' United States Army Africa (USARAF), ho avuto la fortuna di essere invitato a frequentare l'ottavo corso annuale di Polizia Militare Internazionale (IMP). Il corso è stato organizzato dall'Arma dei Carabinieri presso il Centro di Eccellenza per le Stability Police Units (CoESPU) di Vicenza.
Le due settimane del corso IMP, dal 14 al 25 settembre, erano finalizzate a migliorare la conoscenza dell'attività di polizia militare internazionale, ampliando la comprensione dei rispettivi compiti e funzioni. Inoltre durante il corso sono state analizzate nel dettaglio tecniche, tattiche e procedure, sviluppando nel contempo le capacità di pianificazione e comando dei partecipanti. Tra i frequentatori del corso di Polizia Militare Internazionale erano presenti anche operatori di polizia provenienti da Mauritania, Mozambico, Corea del Sud, Senegal, Stati Uniti e Italia.
Il corso è stato strutturato su tre moduli principali:

- Modulo 1 – la dottrina della MP (NATO, UN, EU);
- Modulo 2 – la MP nell'ambito delle Operazioni/Lezioni Apprese;
- Modulo 3 – le attuali migliori pratiche e conoscenze inerenti la MP.

Il personale del CoESPU responsabile della realizzazione del corso ha svolto un'attività

As a newly assigned Military Police officer to Italy and United States Army Africa (USARAF), I was fortunate to be invited to attend the 8th Annual International Military Police (IMP) course. The course was hosted by the Italian Carabinieri at the Center of Excellence for Stability Police Units (CoESPU). The two-week IMP course I attended, September 14-25 aimed at enhancing the knowledge of international military police and broadening their understanding of functions and tasks. Additionally, the course dove into techniques, tactics and procedures while developing planning / command capacities of participants. The International Military Police participants included police officers from Mauritania, Mozambique, South Korea, Senegal, United States and Italy.
The course was structured in three primary modules:

- Module 1 – MP doctrine (NATO, UN, EU);
- Module 2 – MP in Operations/Lessons

di altissimo livello garantendo la presenza di docenti esperti nel settore, provenienti tanto dai Carabinieri che dalla Polizia Militare dell'Esercito degli Stati Uniti. Le loro conoscenze specifiche, l'esperienza personale e l'approccio favorevole al confronto diretto in aula si sono rivelati molto preziosi. Riflettendo su questo corso e sui miei colleghi, sono giunto alla conclusione che nel 2002, all'atto del mio dispiegamento in Kosovo con un incarico orientato al mantenimento della pace, la mia esperienza e conoscenza delle strutture quali la NATO, le Nazioni Unite, l'Unione Europea era limitata.

Il corso IMP mi ha permesso di crescere professionalmente imparando dai miei colleghi poliziotti e dagli istruttori che hanno fornito una prospettiva diversa su ciò che realmente significa essere una Polizia Militare Internazionale. I moduli del corso e il confronto con frequentatori provenienti da diverse nazionali, condividendo la loro vasta esperienza sul campo, hanno fornito un notevole aiuto a tutti noi nel comprendere la struttura di comando dell'ONU, le procedure e i mandati del Consiglio di Sicurezza nonché le modalità di impiego delle forze di mantenimento della pace.

I frequentatori hanno condiviso la propria preparazione personale e le rispettive esperienze nazionali contribuendo ad

Learned;

- Module 3 – MP best practices.

The CoESPU coordinators of the course did an incredible job in providing subject matter experts from the Italian Carabinieri and U.S. Army Military Police. Their expertise, personal experience and facilitation of class discussion proved to be very valuable. As I reflected on the course and my fellow colleagues, I came to the realization that my deployment to Kosovo in 2002 in a peacekeeping role that my experience and understanding of NATO, United Nations, and European Union structures was limited. The IMP course allowed me to broaden myself and learn from my fellow police colleagues and instructors providing a different perspective on what it really means to be an International Military Police. The course modules and discussions with multi-national students sharing their extensive first-hand knowledge greatly assisted all in the course to provide understanding in U.N. Force Commander structure, procedures and Security Council mandates and how to employ peacekeeping forces. Each student brought their personal knowledge and national experience broadening the understanding of their national state MP organizations function, primary tasks, techniques and procedures.

ampliare la comprensione di funzioni, attività primarie, tecniche e procedure delle strutture nazionali di Polizia Militare operative nei loro paesi.

La giusta misura della validità del corso si è potuta apprezzare al termine dei singoli periodi di istruzione - i frequentatori continuavano a discutere durante le pause e il pranzo, proseguendo per ore oltre il termine delle lezioni. L'appassionato dialogo tra gli studenti procedeva consentendo di condividere similitudini e differenze tra le rispettive organizzazioni nazionali di Polizia Militare. Ho tuttavia scoperto che, pur condividendo un comune obiettivo, l'organizzazione delle nostre missioni e le nostre capacità operative presentano diversità specifiche.

Ho trovato veramente affascinante l'espressione concettuale dell'Arma dei Carabinieri (intesa come Gendarmeria) data la sua autorità a 360 gradi nel settore del law enforcement sia civile che militare civili nonché i numerosi ruoli militari ed incarichi speciali assolti.

Secondo la definizione data da Wikipedia, "la gendarmeria è, in linea di principio, una forza militare in grado di adempiere compiti di polizia a favore delle popolazioni civili".

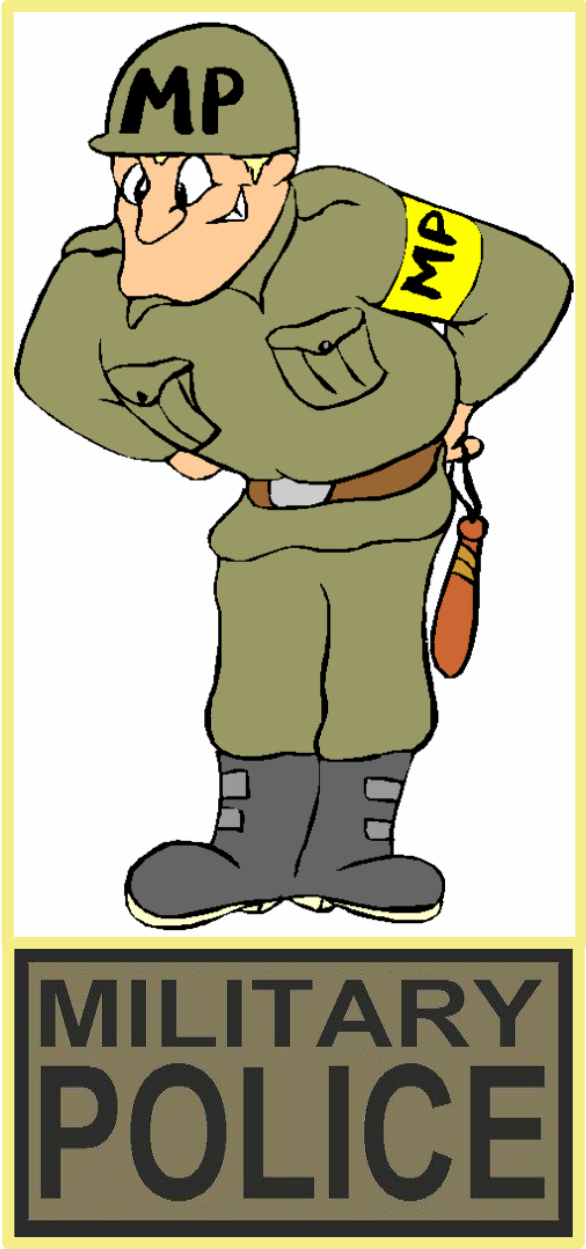
The true measure of the course can be determined once instructor lead facilitation ends – the class continued their discussion during breaks, lunch and after hour gatherings. The student discussions continued with passionate dialogue to share similarities and differences of their national Military Police organization. I discovered though we all share a common purpose, our organizational missions and capabilities have unique differing characteristics. I found the Italian Carabinieri (Gendarmerie) concept truly fascinating given their latitude of civilian & military law enforcement authority and the numerous military roles and specialties they employ. As defined by Wikipedia, "gendarmerie or gendarmery is, in principle, a military force charged with police duties among civilian populations." A concept not practiced by U.S. MP's drove lengthy dialogue and debate in comparing best practices and challenges both structures face.

In the face of uncertain and constant global threats this course was extremely helpful to assist in our understanding of multinational military police doctrine and lessons learned which provided each student with a stronger foundation improving our interoperability,

Un concetto, non praticato dalla Polizia Militare dell'Esercito degli Stati Uniti, che a lungo ha guidato il dibattito e le riflessioni sul confronto tra le migliori pratiche e le sfide che entrambe le organizzazioni devono affrontare.

Con riferimento all'incertezza e alla costanza delle minacce globali, questo corso si è dimostrato un ausilio estremamente utile per favorire la nostra comprensione della dottrina inerente la polizia militare multinazionale e le relative lezioni apprese, garantendo ad ogni frequentatore un bagaglio culturale più solido per migliorare la nostra interoperabilità, le nostre capacità, e le nostre competenze nel condurre operazioni di mantenimento della pace/supporto alla pace (PKO/PSO) nell'eventualità di future crisi regionali.

Benché i concetti appresi durante le lezioni siano risultati estremamente preziosi nel rendere tutti noi dei professionisti di Polizia Militare più consapevoli, l'esperienza maggiormente rilevante è stata la compartecipazione di idee e veri rapporti di amicizia instaurati con il personale della nazione ospitante e i partner internazionali. Ho stretto amicizie con Carabinieri arrivanti da tutta Italia, e colleghi provenienti dal Mozambico, Senegal, Corea del Sud e



capability, and capacity to conduct peace keeping operations/peace support operations (PKO/PSO) for a future regional crisis. Though all the structured lessons taught were extremely valuable in making all of us more knowledgeable Military Police professionals, the greatest experience was the collaboration of ideas and true friendships I made with my host nation and international partners. I have

Mauritania.
Molti degli amici Carabinieri mi hanno gentilmente invitato presso le loro basi in Italia per ulteriori opportunità formative e per le prossime vacanze con la mia famiglia. Queste nuove relazioni risultano estremamente preziose per i nostri paesi e le nostre organizzazioni di Polizia Militare, e certamente aiuteranno tutti noi sia professionalmente che personalmente. Consiglio vivamente questo corso formativo, e altri simili offerti dal CoESPU, a tutti coloro che desiderano arricchire le proprie conoscenze riguardo la polizia internazionale e la comprensione delle organizzazioni delle Nazioni Unite, dell' Unione Europea e della NATO.
Ai miei amici e colleghi di corso, fino a quando non ci incontreremo di nuovo in aula o in operazione sul campo, auguro buona fortuna.
Per qualsiasi quesito non esitate a contattarmi al seguente indirizzo di posta elettronica justin.sisak@gmail.com

made friendships with Carabinieri colleagues all over Italy, Mozambique, Senegal, S. Korea and Mauritania. Many of our host nation friends have graciously invited me for additional training opportunities at their bases across Italy and my family for future holidays. These new relationships are extremely valuable to our countries, and Military Police organizations, which will certainly assist all of us professionally and personally. I strongly recommend this educational course and others like it offered at CoESPU to anyone wanting to enrich their knowledge of international policing and their understanding of U.N., E.U and NATO structures.
To my friends, until we meet again in the classroom or on the field I wish you safe journeys. Please feel free to contact me with any questions at justin.sisak@gmail.com

Redatto da – Written by:

MAJ Justin Sisak
U.S. Army Africa
MP Planner

STRESS-MANAGEMENT IN AMBITO MILITARE
STRESS MANAGEMENT IN A MILITARY SETTING

La convinzione espressa dalle organizzazioni professionali e scientifiche, che l'esperienza dello stress prolungato ha delle conseguenze per la salute e la sicurezza degli individui, nonché per la salute delle organizzazioni di appartenenza, ha condotto all'attuazione di prassi preventive e di programmi di educazione sanitaria orientate a costituire un circolo virtuoso fra variabili collegate al contesto e variabili legate alla personalità. Lo stress difatti non è una malattia ma un complesso processo di transazione fra l'individuo e l'ambiente. Se la transazione non esprime un equilibrio fra le sollecitazioni esterne e le capacità dell'organismo di farvi fronte, si attiva un cumulo di risposte che portano la persona a quella fase che conosciamo come fase di esaurimento (Selye). L'esaurimento è collegato al perdurare degli stressors e coincide con l'attivazione di specifici mediatori quali i sistemi endocrino, vegetativo e immunitario responsabili dei disordini comportamentali e cognitivi, psicofisiologici e fisici, biologici e organizzativi. In ambito militare, più che in altri ambiti lavorativi, lo stress è intrinsecamente connesso al contenuto del lavoro, in alcuni casi è un'esperienza di routine legata alle specifiche mansioni, si pensi alle operazioni fuori area durante le quali il personale è esposto a una serie di

Scientific and professional organizations believe that experiencing prolonged stress can lead to unwanted consequences with regard to a person's health and safety. This type of stress also negatively impacts the health and safety of the very organisations the affected individuals belong to. Consequently, preventive procedures and health education programmes are carried out, so as to launch and establish a virtuous cycle between context-related variables, and personality-related ones. Indeed, stress is not an illness, but a complex transaction between the individual and the environment. A transaction entailing an upset balance between external stimuli and the ability to cope with them triggers a bodily response leading to a stage known as exhaustion (Selye). Exhaustion is linked to the persistence of stressors, and coincides with the activation of specific mediators, such as the endocrine, vegetative and immune systems. These systems are responsible for disorders that can be grouped as follows: behavioural and cognitive,

disagi sul piano sociale, affettivo, fino all'esposizione a veri e propri eventi traumatici. Lo stress è una delle insidie più pericolose in ambito operativo perché abbassa le prestazioni inducendo una diminuzione delle condizioni psicofisiche. Gli effetti sono particolarmente evidenti sulla memoria, sull'attenzione, sulla struttura muscolo-scheletrica soggetta a tensioni involontarie. Le conseguenze delle modificazioni a carico delle suddette funzioni, essenziali per la sopravvivenza in situazioni critiche, soprattutto quando i tempi di reazione devono essere rapidi e automatici, impone una loro attenta ed efficace gestione. La gestione della fenomenologia dello stress in ambito militare non segue pertanto la logica degli interventi di emergenza, ma richiede di essere integrata nelle prassi addestrative per poter realizzare l'obiettivo della prevenzione primaria e del monitoraggio dell'efficacia di buoni comportamenti attesi all'interno dell'organizzazione. Il personale militare impegnato in servizio e nel corso delle missioni è esposto ad eventi critici la cui valenza psicoemotiva li correla all'eziopatogenesi traumatica. Un evento critico è un attacco all'incolumità fisica e psicologica dell'individuo così definito:

- è improvviso e inaspettato;
- interferisce nella nostra abituale vita nell'immediato e in seguito;
- sconvolge la nostra sensazione di controllo;
- implica la percezione di una minaccia che può comportare perdite fisiche ed emotive;
- viola i principi che abitualmente poniamo al funzionamento delle cose.

Come conseguenza di eventi traumatici si

psychophysiological and physical, biological and organisational. If we compare the military environment with other job settings, we can clearly notice that stress in the military is intrinsically connected to the nature of performed tasks. In some cases, stress is a routine experience linked to specific assignments, e.g. foreign missions, during which personnel are exposed not only to inconveniences at a social-emotional level, but to downright traumatic events. Stress is one of the most dangerous pitfalls in operational settings, as it reduces performance by inducing a decrease in psychophysical conditions. Stress particularly affects memory, attention, and the musculoskeletal structure, which experiences involuntary tension. The above-mentioned functions are essential for surviving in critical situations, especially when reaction times must be fast and automatic. When modified - and therefore impaired - by stress, such functions must be thoroughly and efficiently managed. Unlike settings that require emergency intervention procedures, a military environment requires a different approach to managing the phenomenology of stress. Therefore, training programmes need to aim at primary prevention, and have to monitor the efficacy of good conduct, as expected within the organisation. Military personnel that are either on duty or stationed abroad are exposed to critical incidents, whose psycho-emotional value correlates them with traumatic etiopathogenesis. A critical incident is an assault on safety, both physical and psychological. Such an assault:

- is sudden and unexpected, therefore unpredictable;

possono sperimentare vari momenti di crisi intesa come "uno stato temporaneo di turbamento e di disorganizzazione, caratterizzato da un'inabilità a fronteggiare una particolare situazione utilizzando i metodi abituali di risoluzione dei problemi"(Fernandez 2002). Alcuni esempi di eventi critici riguardano il personale militare impegnato in servizio e nel corso delle missioni:

- prestare soccorso in caso di incidenti di grande portata con molte vittime;
- essere coinvolti in conflitti a fuoco provocanti la morte di colleghi o altri;
- subire un attentato in cui si rimane feriti da soli insieme ad altri colleghi;
- assistere alla morte di colleghi senza poter prestare soccorso immediate;
- prestare soccorso a seguito di un attacco in cui sono rimasti feriti dei colleghi;
- prestare soccorso a seguito di un attacco in cui è stata coinvolta la popolazione inerme;
- essere spettatore impotente di violenze, massacri, morti, disastri;
- ascoltare racconti di violenze e torture;
- essere testimoni su larga scala di distruzioni materiali.

Dopo l'esposizione ad un evento critico il soggetto normalmente elabora il trauma secondo una sequenza di sei fasi secondo il Modello del Trauma Center di Boston

- interferes with our habitual life, both immediately and in the future;
- upsets our feelings of control;
- implies the perception of menace with potential physical or emotional losses;
- violates the principles that, in our perception, make the world work.

In the wake of traumatic events, an individual can experience various moments of intense crisis, namely "a temporary state of inner turmoil and disorganisation, characterised by the inability to face a specific situation using customary problem-solving techniques." (Fernandez 2002). Observed instances of critical incidents concern active duty military personnel, and soldiers on foreign missions. The following list includes some of the most frequent and relevant instances of such events:

- conducting rescue and relief operations in case of major accidents with lots of victims;
- being involved in fire fights that cause the death of teammates or others;
- experiencing an attack during which one is injured–either alone or with teammates;
- witnessing the death of one or more teammates while unable to provide immediate assistance;
- conducting rescue operations following an attack during which either teammates have been injured, or people have died;
- conducting relief operations in the aftermath of an attack that has stricken defenceless civilians (women and children);
- being a helpless witness to violence, death, massacres, and disasters.
- listening, first hand, to accounts of torture and abuse;
- being large-scale witnesses to material

(Solomon 2002; Fernandez 2002):

1. reazione di allarme generale di preparazione all'attacco-fuga e all'elaborazione mentale delle informazioni;
2. reazione di shock;
3. dopo alcuni giorni emerge l'impatto emotivo con tempi soggettivamente vari;
4. la fase del coping: la persona affronta ed elabora a livello emotivo;
5. la fase di accettazione-risoluzione;
6. la fase di modificazione consapevole di sé in funzione dell'accaduto.

Non tutte le persone attraversano allo stesso modo e completano il suddetto schema.

Il medesimo evento traumatico elicita reazioni diverse in persone differenti: alcune superano il trauma, altre no.

Diverse dimensioni che hanno a che fare con caratteristiche di personalità, con caratteristiche del trauma, con la presenza di reti di sostegno e di supporto sociale, orientano e modificano la risposta dei soggetti agli eventi esterni.

Fra le variabili personologiche una per tutte rimanda alla resilienza come attitudine a resistere agli urti attraverso l'uso di flessibili ed elastiche strategie di fronteggiamento agli stressors.

La resilienza è dunque la capacità di recupero dopo uno stress, l'abilità di un individuo ad affrontare circostanze drammatiche, di chiudere l'esperienza e di tornare come prima, di rendere significativa e produttiva l'esperienza di vulnerabilità.

E' un processo di adattamento che richiede flessibilità e d equilibrio, facilitato da due fattori che interagiscono fra loro: memoria e condivisione.

destruction.

Following exposure to a critical incident, the subject usually elaborates trauma according to a set of six phases, as stated in the model provided by the Trauma Center in Boston (Solomon 2002; Fernandez 2002):

1. alarm reaction, wherein the body prepares itself for a fight-or-flight response, and the
   mind gets ready to process information;
2. shock and confusion;
3. emotional impact arises a few days after the event. Timing varies significantly among subjects;
4. coping phase: the subject tackles, understands, and processes the event at an emotional level;
5. acceptance/resolution;
6. self-modification with subject awareness according to what has occurred.

Not everybody follows and completes the above-mentioned scheme in the same way. The same traumatic event elicits different reactions in different people. Some of them overcome trauma, whereas some others do not. Different dimensions-dealing with personality traits, the characteristics of trauma, and the presence of a social support network-orient and modify a subject's psychological response to external events. Of all personological variables, resilience is referred to as a mindset to resist an impact, which employs flexible strategies for coping with stressors. Resilience is, therefore, the ability to recuperate from stress. It is one's ability to face tragic situations, reach closure, and go back to the way one was prior to a critical incident. Resilience turns the experience of vulnerability into something

La base razionale dell'intervento psicologico

Sul piano neurofisiologico il trauma danneggia difatti le strutture della memoria episodica (ippocampo), l'area di Broca connessa al linguaggio, mantenendo nel PTSD (disturbo post-traumatico da stress), un riverbero continuo dell'esperienza emozionale che invade la vita quotidiana senza che il soggetto possa spiegare a se stesso ed altri il significato. Ecco perché l'effetto del trauma irrompe nelle attività del soggetto riducendo l'efficienza e l'efficacia delle strategie adattive. L'intervento post-evento consente il recupero trasformativo dell'esperienza traumatica attraverso delle tecniche mirate al ripristino dei sistemi mnestici e alla loro riconnessione con la dimensione linguistica cosciente.

Gestione dello stress da evento critico

Attualmente sono in uso svariate tecniche tra cui il defusing, il debriefing, il colloquio e la condivisione di gruppo che permettono allo specialista di riconoscere e di agire precocemente sui soggetti a rischio. Il defusing e il debriefing rappresentano due momenti rilevanti all'interno del programma CISM (Critical Incident Stress Management-Gestione dello Stress da Incidenti Critici di Jeff Mitchell).

Defusing

- è una tecnica emotiva di pronto soccorso;
- non è una psicoterapia;
- non è una cura.

Si tratta di un intervento breve (20-40min) organizzato per le persone che hanno vissuto una circostanza particolarmente disturbante o traumatica, realizzato "a caldo" cioè immediatamente dopo che si è verificato l'evento critico.

meaningful and productive. It is an adaptation process that requires flexibility, balance, and is made easier by two interacting factors: memory, and sharing.

The rational basis of psychological intervention

At a neurophysiological level, trauma damages the structures of episodic memory (the hippocampus), and Broca's area, linked to language processing. In PTSD, a continual reverberation of an emotional experience intrudes upon daily life, and the affected subject doesn't know what this means. This explains why the effects of trauma intrude upon a subject's activities, thus reducing the efficiency and efficacy of adaptive strategies. Post-trauma intervention permits transformative recovery from a traumatic experience through the use of techniques aimed at restoring mnestic systems, as well as their reconnection with a conscious linguistic dimension.

Critical incident stress management

Nowadays, a specialist can use various techniques to detect subjects at risk, and precociously act on them. Defusing, Debriefing, conversation, and group sharing are among such techniques. Defusing and Debriefing are both critical incident stress management techniques. Furthermore, they are both relevant within the CISM program (Critical Incident Stress Management by Jeff Mitchell).

Defusing:

- is an emotional first-aid technique;
- is not psychotherapy;
- is not a cure.

It is a brief intervention (20-40 minutes) organized to help people who have

Esso serve essenzialmente per:

- ridurre il senso di isolamento;
- aiutare il gruppo a tornare alla normalità fornendo soluzioni a breve termine.

Può aiutare i partecipanti a passare da una modalità di funzionamento orientata alla sopravvivenza alla considerazione della sequenza di operazioni concrete da compiere affinchè la situazione si ristabilisca. Può aiutare a comprendere meglio I loro pensieri e sentimenti associati alla loro esperienza.

Obiettivi:

- medicare il disagio;
- ridurre le reazioni intense provocate dall'evento critico;
- ricostruire la rete sociale per evitare l'isolamento;
- prevenire le angosce;
- fornire istruzioni;
- stabilizzare le emozioni;
- mobilitare risorse;
- normalizzare l'esperienza;
- recuperare la funzionalità;
- operare uno screening del gruppo per ulteriori interventi.

Interventi:

- la squadra del defusing interviene immediatamente dopo l'intervento critico per soccorrere le vittime, colleghi, volontari e addetti alla salute mentale;
- si concentra sui gruppi chiave maggiormente colpiti dall'evento critico;
- procede a defusing separati con gruppi diversi di 6-8 persone;
- effettua una discussione incoraggiata che dura 20-45 minuti.

Finalità:

La tecnica cerca di strutturare degli incontri di gruppo in modo da depatologizzare reazioni

experienced a particularly disturbing or traumatic situation. Defusing is done immediately after a critical incident has taken place.

A Defusing intervention is essentially used to:

- reduce feelings of isolation through a sense of belonging to the group that has experienced trauma;
- help the group return to normality by providing short-term solutions.

Defusing can help participants to switch from a mode of operation aimed at survival, to a mindset that considers a sequence of concrete operations aimed at restoring the situation. It can also help participants to better understand their own thoughts and feelings associated with their experience.

Objectives:

- soothing distress – stabilising the acute phase;
- reducing/attenuating the intense reactions caused by the critical incident;
- reconstructing a person's social network to reduce isolation;
- attenuating and preventing feelings of anguish;
- providing information;
- stabilising emotions;
- mobilising resources;
- normalising the experience;
- recovering functionality;
- conducting a group screening to determine whether further action is needed.

Method of intervention:

A defusing team intervenes immediately after a critical incident has taken place. The team gives aid to the victims, as well as co-workers, volunteers, and mental health operators. It's

che i partecipanti imparano a comprendere, condividere e rendere significative. Ciò consente una riflessione sui propri comportamenti e l'apprendimento di una propria strategia personale di risposta per impiegarla al meglio. Altro importante aspetto riguarda il contesto del defusing: si rinforza il senso di appartenenza. Infatti il senso di isolamento porta la persona a vivere come incapacità soggettiva ciò che potrebbe costituire una fisiologica risposta dell'organismo all'ambiente.

La condivisione dell'esperienza, oltre a permettere l'integrazione dei vissuti che forti stress e traumi tendono a dissociare nella patologia, riduce il fenomeno dello stigma e apre alla possibilità di una proficua e maturativa trasformazione dei comportamenti e delle reazioni allo stress professionale.

In definitiva: un buon defusing aumenta l'efficacia del debriefing o può del tutto eliminarlo.

Debriefing

E' un incontro strutturato che viene organizzato per il singolo individuo o per il gruppo di reduci di un episodio particolarmente disturbante. E' un importante strumento che offre alle vittime di un trauma la possibilità di esternare e confrontare con gli altri i propri pensieri, ricordi ed emozioni in modo tale da comprenderli e normalizzarli. Il debriefing è un efficace e valido processo psicologico e formativo che riduce lo stress traumatico, principale causa di disturbi e alterazioni a carico del funzionamento psichico e interpersonale.

Obiettivi:

- ridurre l'impatto da evento critico;
- favorire il recupero di una reazione

important to concentrate on the groups that have suffered the most from the critical incident. The team must operate on separate defusing groups (6-8 people), which must be homogeneous. Discussion must be encouraged and facilitated (20 - 45 minutes).

Goals of a defusing intervention:

Structuring group meetings that are syntonic with a professional plan results in the depathologisation of reactions, which participants learn to understand, share, and make significant. This allows them to reflect upon their own behavior, which can start to change if it is dysfunctional in a situation of interpersonal resonance. This means that certain actions and mannerisms can become stable if they turn out to be syntonic with the situation and the subject creating it. One learns to know one's personal response strategy, so as to be able to use it in the presence of a conditioned stimulus. It is also important to mention the context in which defusing is practiced: it is the same organization that promotes the experience by reinforcing a sense of belonging to the context, which acquires a "salutogenic" value as a consequence. One of the aspects that can lead a stress-related reaction to distress is a sense of isolation from the group. Consequently, that which could represent a physiological bodily response to the environment is lived as a subjective incapacity. Sharing an experience permits the integration of past events that tend to be pathologically dissociated by severe stress and trauma. Furthermore, it reduces stigma, and paves the way to the possibility of a productive and maturative change in behavior, as well as a transformation regarding reactions

normale a una situazione anomala;
- evitare conseguenze non necessarie;
- contenere le reazioni non innescate;
- istruire e rassicurare;
- combattere convinzioni erronee dell'unicità;
- aumentare la coesione interna del gruppo;
- facilitare il follow-up.

Il debriefing viene condotto da professionisti qualificati della salute mentale (psicologi o psicoterapeuti), dovrebbe aver luogo 24-76 ore dopo l'evento critico e mai sulla scena dell'evento traumatizzante, ma in una struttura che offra sicurezza.

Fasi:
- introduzione;
- fatti;
- pensieri;
- reazioni;
- sintomi;
- formazione;
- reinserimento;
- riunione post-debriefing;
- follow-up.

Stress da missione

Uno studio fa luce sul "disagio psicologico da operazioni", un problema che a livello globale interessa circa il 27% del personale con le stellette inviato all'estero. La ricerca condotta da un gruppo internazionale coordinato dal generale Giuseppe Caforio, autore di un approfondimento sul periodico "Informazioni sulla Difesa", ha esaminato l'aspetto della partecipazione dei soldati a operazioni all'estero in uno scenario da "guerra asimmetrica", vale a dire quella forma conflittuale in cui una parte strutturalmente più debole adotta forme di lotta non convenzionali per poter competere con la

to occupational stress. A good practise of Defusing can either increase the efficacy of Debriefing, or even eliminate a need for the latter.

Debriefing:

It is a structured meeting organized for a single individual or a group of people who have experienced a particularly disturbing event. Debriefing is an important tool, which offers victims of trauma an opportunity to express their thoughts, memories and emotions, comparing them with those of other people, so as to understand and normalize them. Debriefing is an effective psychological and formative process aimed at reducing traumatic stress, which is the main cause of disturbances and alterations at the expense of psychic and interpersonal functioning.

Goals:
- reducing the impact of a critical incident;
- fostering rehabilitation of normal people that have normal reactions to abnormal situations;
- avoiding unnecessary consequences;
- containing reactions instead of triggering them.

Objectives:
- instruction and reassurance;
- fighting ideas of false uniqueness;
- increasing internal group cohesion, restoring self-confidence, and developing a positive approach to mental health;
- increasing collaboration between organisations;
- simplifying follow-up.

Preparation for the meeting:

An emergency service team consisting of qualified mental health professionals (psychologists or psychotherapists) conducts

parte più forte ed organizzata. La ricerca prende in considerazione tre diversi aspetti di disagio psicologico conseguenti alla partecipazione a queste missioni: lo stress dovuto alle operazioni in sé, operazioni che per molti hanno comportato il coinvolgimento in conflitto a fuoco- il disagio per i lunghi periodi di lontananza dalla famiglia-le difficoltà a reinserirsi nella vita quotidiana in patria al ritorno dalla missione. L'analisi è stata effettuata su un campione internazionale di 542 militari per ricavarne un dato medio valido per individuare le reazioni "dell'idealtipo" di soldato inviato in missione. Il rischio di attacco da parte di guerriglieri mischiati tra la popolazione civile, l'effettiva attuazione di imboscate in cui per molti militari si è verificata una sorta di "battesimo del fuoco", l'insidia degli ordigni esplosivi improvvisati, il lancio dei razzi e i colpi di mortaio sugli accampamenti, le effettive perdite subite sono considerati fattori ed eventi indubbiamente idonei a produrre situazioni di ansia in chi le vive. Nel campione esaminato dalla ricerca quasi 3 militari su 10 dichiarano di aver sperimentato momenti di ansia e di stress durante la missione. In particolare su 512 intervistati, 273 (51%) hanno dichiarato di non aver avuto problemi, 118 (22%) non hanno dato risposta alla domanda, 94 (17%) hanno dichiarato" uno stress normale che si poteva fronteggiare", 55 (10%) uno stress elevato. I fattori principali di stress durante le operazioni sono risultati l'incertezza della situazione per una "minaccia permanente che non si sapeva da dove", l'effettiva sperimentazione di attacchi, imboscate e il ferimento o la morte di propri commilitoni.

debriefing, assisted by co-workers – also part of the team. Debriefing should take place 24-76 hours after a critical incident. It should never take place at the scene of the incident. Instead, it should take place in a structure providing an atmosphere of safety. The groups should be homogeneous, and composed by a minimum of 4 people to a maximum of 20-25. A meeting should last a minimum of 1 hour to a maximum of 2-3, without any interruptions. Prior to a Debriefing session, an Assessment is necessary: any information needed to work efficaciously must be gathered.

Phases of Debriefing:

- introduction;
- facts;
- thoughts;
- reactions;
- symptoms;
- training;
- re-integration;
- post-debriefing meeting;
- follow-up.

Mission-related stress

Personnel on foreign missions experience stress and anxiety. A recent study shines a light on "operational psychological distress": a problem that - at a global level - affects about 27% of military personnel overseas. Research conducted by an international team, coordinated by General Giuseppe Caforio (author of an in-depth analysis in a periodical called "Informazioni della Difesa"), has examined the way personnel overseas take part in "asymmetric warfare". This term refers to warfare in which the structurally weaker opponent uses non-conventional tactics in order to compete with its stronger - and better-

Ma in operazioni di questo tipo si creano anche altri fattori di ansia, quali la preoccupazione di assolvere il proprio compito e la difficoltà di recuperare il proprio equilibrio mentale dopo un'azione di combattimento. Nel fenomeno preso in esame dalla ricerca, molto incide la separazione dalla famiglia. Anche se su questo aspetto il 45% degli intervistati riferisce di non aver avuto particolari problemi, il 16% dichiara di aver avuto problemi conseguenti alla separazione ma non di particolare gravità e il 22% problemi di una certa consistenza; il 17% non ha risposto. Chi ha partecipato ad un maggior numero di missioni ha avuto meno problemi di carattere famigliare: il 4% di coloro che hanno effettuato più di sei missioni dichiara di non aver avuto nessun problema per la separazione dalla famiglia, quasi 20 punti percentuali in più rispetto alla media del campione. La maggioranza (il 40%) del

organised - enemy. The aforementioned study takes into consideration three different aspects of psychological distress brought about by participation in this type of missions. The first aspect is stress caused by the conducted operations, during which lots of personnel have been involved in firefight. The second aspect regards distress caused by prolonged separation from families, and the third aspect concerns the fact that soldiers find it difficult to re-adapt to civilian life when they return home. This analysis has been carried out on an international sample consisting of 542 servicepeople, in order to get an accurate mean value to identify the reactions of the "ideal type" of trooper sent on foreign missions. The risk of being attacked by guerrilla fighters blended in with the civilian population, the execution of ambushes (a veritable 'baptism of fire' for many soldiers), the hidden dangers of IEDs (Improvised Explosive Devices), rockets, mortar fire on basecamps, and human losses are all events that can easily cause anxiety to those who experience them. According to this study, and the examined sample, nearly three out of ten servicepeople say that they have experienced moments of stress and anxiety during their mission. Out of 512 interviewees, 273 (51%) maintain not to have had any problems, 118 (22%) haven't replied, and 94 (17%) declare to have experienced "a manageable level of stress". 55 interviewees (10%) have experienced high levels of stress. Uncertainty, caused by situations in which "permanent threats could strike from anywhere", along with the experience of firefight, ambushes, injuries and death of teammates have turned out to be the main causes of stress during

La maggioranza (il 40%) del campione dichiara di non aver avuto problemi al rientro dalle missioni o di averli superati in pochi giorni. Il 22% degli intervistati dichiara di non aver avuto problemi di riadattamento. Peraltro notevole il numero delle mancate risposte (36%). L'incidenza maggiore appare data dalle problematiche relative al reinserimento nella normale vita sociale e lavorativa al rientro dalla missione. Seguono percentualmente le situazioni di ansia per la vita della famiglia lontana, dovute in gran parte ad un senso di impotenza per la scarsa possibilità di gestire eventuali situazioni familiari sopravvenute o preesistenti. E' significativo rilevare che tali situazioni ansiogene si creano però durante la missione, dove si uniscono ai fattori di stress

military operations. Another reason why such operations cause anxiety is that personnel are concerned about carrying out their duties properly, or find it difficult to restore their mental balance after combat actions. Separation from families is particularly relevant in the examined phenomenon. In this regard, 45% of interviewees report not to have had any particular problems, whereas 16% declare to have had a few minor problems resulting from prolonged separation from their families. 22% declare to have had substantial problems, and 17% haven't replied. Those who have taken part in the most number of missions have experienced the fewest family-related problems. Indeed, 4% of personnel that have been deployed more than six times declare not to have had any problems resulting from separation form their families. This last data amounts to nearly 20 additional percentage points compared to the sample average. Most interviewees (40%) declare not to have had any problems upon re-entry, or to have overcome them in a matter of days. 22% of interviewees declare not to have had any problems transitioning back to civilian life. A considerable amount of personnel (36%) have not replied. What considerably affects military personnel is the set of problems related to the re-integration into social and professional life after returning from deployment. This is followed, in percentage terms, by anxiety with regard to a soldier's family back home. Indeed, a trooper often feels helpless, in that he or she is hardly ever able to manage possible family-related circumstances, whether new or pre-existing. However, it is important to observe that these feelings of anxiety arise during a mission, and therefore

concernenti la missione stessa e li potenziano. Questi ultimi in realtà appaiono colpire percentualmente soltanto tre militari su dieci, ma per due di essi si tratta di situazioni ansiogene abbastanza controllabili.

enhance any other mission-related stress factors. In fact, and in percentage terms, the latter only seem to affect three soldiers out of ten, but two of them experience rather manageable stressful situations.

BIBLIOGRAFIA - BIBLIOGRAPHY

- Caforio Giuseppe, "The information society and the changing face of war". (2010) In Janusz Mucha and Katarzyna (eds.) Society, Culture and Technology at the Dawn of the 21 Century. Newcastle upon Tyne; Cambridge Scholars Publishing. pp.129-142;
- Kaldor Mary, New and Old Wars (1999). Cambridge: Polity Press;
- Richardson, J.D., J.A. Naifeh, J.D. Elhai, "Posttraumatic Stress Disorder and Associated Risk Factors in Canadian Peacekeeping Veterans With Health-Related Disabilities", "La Revue canadienne de psychiatrie", 2007, Vol. 52, No. 8.

Redatto da – Written by:
Dr. Tiziana Peserico
Psychologist
Sovrano Ordine Militare di Malta - Italy
Corpo Italiano di Soccorso

VILLA ALMERICO CAPRA VALMARANA DETTA "LA ROTONDA"

VILLA ALMERICO CAPRA VALMARANA KNOWN AS "LA ROTONDA"

Anche se ti trovi a Vicenza per un solo giorno, ti consigliamo vivamente di trascorrere due o tre ore visitando villa Almerico Capra Valmarana, detta "La Rotonda", appena fuori città.

La Rotonda non è solo un' importante villa Palladiana. E' qualcosa di più. E' un luogo di pura bellezza, immerso nella natura, dove potrai percepire un grande senso di armonia e grazia. Questa famosa villa Palladiana si trova nei sobborghi di Vicenza, lungo la statale n. 247 Riviera Berica, che si allontana verso sud alla volta di Noventa Vicentina.

Puoi raggiungerla impostando il tuo GPS con questo indirizzo: Via della Rotonda, 45, 36100 Vicenza, Italia (Coordinate GPS: 45°31'53.4"N - 11°33'36"E).

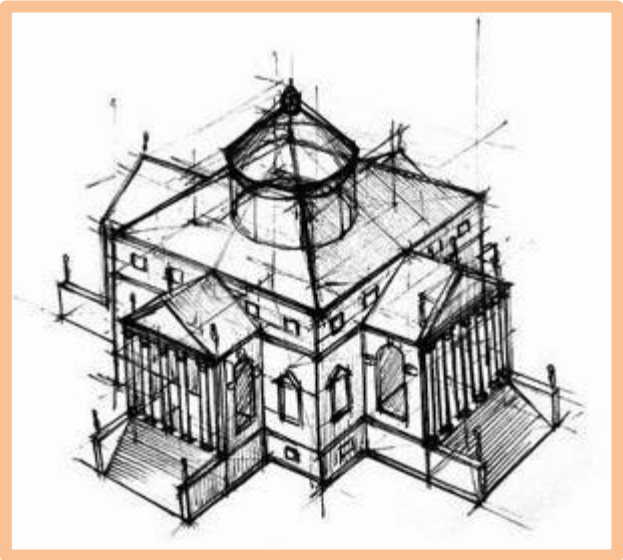
Palladio la progetta nel 1566 per il canonico Paolo Almerico che, rientrato nella città d'origine dopo una brillante carriera presso la corte papale, preferisce la quiete della campagna al palazzo familiare.

Ci vorranno tuttavia quarant'anni, sul finire dei quali passeranno a miglior vita tanto l'architetto quanto il suo cliente, perché la costruzione possa avviarsi a compimento per mano dei fratelli Odorico e Mario Capra, subentrati nella proprietà, e dell'architetto Scamozzi, erede spirituale del Palladio. La villa appare non casualmente al culmine di un poggio, in un tratto di campagna che spazia

Even if you're only in Vicenza for a day trip, we strongly recommend you to spend two or three hours visiting villa Almerico Capra Valmarana, known as "La Rotonda", just outside town. La Rotonda is not only an important Palladian villa. It's something more. It's a place of pure beauty, surrounded by nature, where you can feel a great sense of harmony and grace.

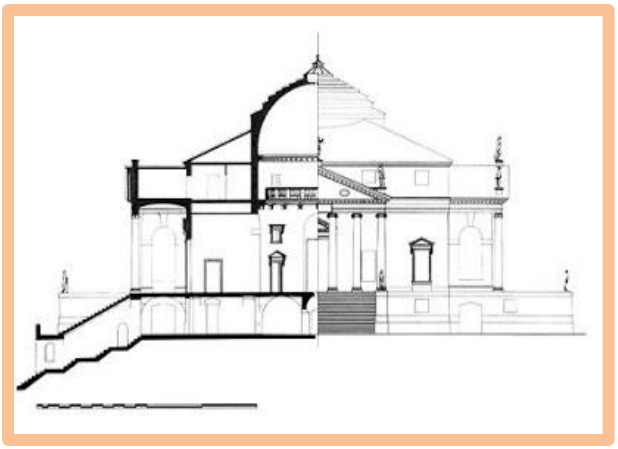
This famous Palladian villa is located in the suburbs of Vicenza, on the state road n. 247 "Riviera Berica", which runs south towards Noventa Vicentina. You can get it setting this address on your GPS: Via della Rotonda, 45, 36100 Vicenza, Italy (GPS Coordinates: 45°31'53.4" N - 11°33'36" E).

Palladio designs it in 1566 for the canon Paolo Almerico, who after leaving his brilliant career at the papal court, comes back to his birthplace and prefers the quiet countryside to the family palace.



dalle rive del Bacchiglione ai Colli Berici. L'immagine è quella di una villa-tempio, dal volume pressoché cubico, sul quale s'innestano facciate a pronao con maestosi colonnati ionici e timpani triangolari, sovrastato da una cupola in origine ispirata al Pantheon romano, e come questa aperta da un oculo, ma poi realizzata in forma schiacciata e chiusa. Fulcro del sistema geometrico è l'uomo che con lo sguardo spazia tutt'intorno.
Evidente è la valenza simbolica della costruzione, combinazione di volumi perfetti, cubo e sfera, con gli spigoli orientati verso i punti cardinali, secondo una concezione platonica d'ordine universale. Gli edifici rustici non solo sono distaccati dalla villa, ma anche nascosti alla vista, nella parte posteriore della collina.
La costruzione presenta un basamento destinato agli ambienti di servizio e un piano nobile impostato attorno ad un maestoso salone circolare a tutta altezza, donde il nome popolare di Rotonda, con corridoi d'accesso e ambienti d'angolo su due livelli (quelli superiori nelle intenzioni dell'autore dovevano formare una sorta di passeggiata coperta).

However, it will take forty years, at the end of which both the architect and his client will pass away, for the brothers Odorico and Mario Capra, who took over the property, and the architect Scamozzi, Palladio's spiritual heir, to finish the works. It is no coincidence that the villa stands on top of a hill, in the countryside that stretches out from the banks of the river Bacchiglione to the Colli Berici. The image is the image of a temple-villa, almost cubical, with façades bearing a pronaos with majestic Ionic colonnades and triangular tympanums, topped by a dome which at the beginning was planned like the Roman Pantheon, and should be opened by an oeil-de-boeuf, but then was squashed and closed. The core of the geometric system is the person whose view wanders all around. The symbolism of the building is blatant: the combination of the perfect volumes, the cube and the sphere, with the corners pointing towards the cardinal points, Plato's conception of the universal order. The service buildings are not only separated from the villa, but also hidden from view, behind the hill. The basement of the villa is dedicated to the service rooms, and the piano nobile is arranged around a majestic circular hall which takes up the whole height, hence the name "Rotonda" (round), with



L'ambiente centrale, che ha la maestosità di una chiesa, rappresenta un caso unico nell'architettura civile del Palladio e probabilmente va messo in relazione con il rango ecclesiastico del primo committente. La decorazione è straordinaria sotto ogni punto di vista: l'apparato pittorico interno, di varia mano, culmina nell'opera sei-settecentesca del Dorigny; quello scultoreo spazia dall'esterno, con le notevoli statue degli Albanese al culmine dei timpani, all'interno, con stucchi e camini probabilmente del Vittoria.
È interessante notare che in origine l'ingresso principale della villa era quello rivolto al fiume, ancora oggi preceduto da una lunga rampa erbosa, mentre l'attuale era quello di servizio, allineato con la barchessa. Notevole è anche il parco, d'impostazione romantica, che si apre a vedute di campagna coltivata tutt'intorno.
Per maggiori informazioni si consiglia di visitare il seguente sito web:
www.villalarotonda.it/it/homepage.htm

access corridors and corner rooms on two levels (on the upper floor, the author's intention was to turn them into a sort of covered passageway). The central hall is as magnificent as a church, which is unique in Palladio's civil architecture, and depends probably on the ecclesiastical rank of the first client. Decorations are extraordinary from every point of view. The inside paintings by various authors culminates in the work of Dorigny of the 17th-18th century. Sculptures can be found on the outside (the statues by Albanese on the tympanums) and on the inside, with stuccos and chimneys probably made by Vittoria. It is interesting to note that the main entrance originally was the one towards the river; it is still preceded by a long grassy slope, while the present one was the service entrance, aligned with the service building. The romantic park is also remarkable; it opens up to the cultivated land all around.
For more information, please visit the following web-site:
www.villalarotonda.it/en/homepage.htm

Redatto da – Written by:
Capt. Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it

READERS' LETTERS

I'M LOOKING FOR YOU

PLEASE LET ME KNOW YOUR IMPRESSIONS ABOUT THIS MAGAZINE AND, IF YOU WANT, SEND ME YOUR ARTICLES TO THE FOLLOWING E-MAIL ADDRESS:

coespurivista@carabinieri.it

Center of Excellence for Stability Police Units

Caserma "Gen.A. Chinotto"
Via Giacomo Medici, 87 36100 – Vicenza
coespu.info@carabinieri.it – www.carabinieri.it